



**RIUNIONE del 12 novembre 2015**

**PROCESSO VERBALE**

**Presidenza del Presidente Romoli**

<b>Comune di Gorizia</b> Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Cordenons</b> Mario Ongaro, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Provincia di Trieste</b> Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>presente</i>	<b>Comune di Prata di Pordenone</b> Maurizio Rossetto, Assessore	<i>presente</i>
<b>Provincia di Gorizia</b> Enrico Gherghetta, Presidente	<i>presente</i>	<b>Comune di Roveredo in Piano</b> Mara Giacomini, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Provincia di Pordenone</b> Claudio Pedrotti, Presidente	<i>assente</i>	<b>Comune di Muggia</b> Valentina Parapat, Assessore	<i>presente</i>
<b>Provincia di Udine</b> Pietro Fontanini, Presidente	<i>presente</i>	<b>Comune di Artegna</b> Aldo Daici, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Pordenone</b> Renzo Mazzer, Vice Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Sauris</b> Augusto Petris, Vice Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Trieste</b> Matteo Montesano, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Tarvisio</b> Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Udine</b> Furio Honsell, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Cervignano del Friuli</b> Marina Buda Dancevich, Vice Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Medea</b> Igor Godeas, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Cividale del Friuli</b> Daniela Bernardi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Monfalcone</b> Massimo Schiavo, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Ragogna</b> Mirco Daffarra, Assessore	<i>assente</i>
<b>Comune di Maniago</b> Cesare Monea, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Santa Maria La Longa</b> Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Montereale Valcellina</b> Igor Alzetta, Sindaco	<i>assente</i>		

Partecipano con diritto di parola: **Pietro Gerometta**, Vice Presidente Assemblea di Comunità linguistica friulana, **Mario Pezzetta**, Presidente ANCI FVG.

**Sono intervenuti alla riunione:**

**Paolo Panontin**, Assessore alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla protezione civile

**Paolo Viola**, Ragioniere generale

**Antonella Manca**, Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

**Luca Moratto**, Direttore del Servizio sistemi informativi ed e-government della Direzione generale

**Paolo Agati**, Funzionario del Servizio sistemi informativi ed e-government della Direzione generale

**Ordine del giorno:**

1. Comunicazioni del Presidente
2. Intesa sull'articolo 7 del DDL di stabilità e sull'articolo 6 nel DDL collegato alla manovra di bilancio
3. Parere sul disegno di legge di stabilità 2016 e sul disegno di legge collegato alla manovra di bilancio 2016-2018
4. Parere sul disegno di legge "Bilancio di previsione 2016-2018"
5. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2162 del 29 ottobre 2015 recante "Programma triennale per lo sviluppo dell'ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2016-2018. Approvazione preliminare".

*Il **Presidente Romoli** verificata la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore 16.45.*

**PUNTO 1**

Non ci sono comunicazioni pertanto si prosegue la seduta, invertendo l'ordine del giorno in modo da esaminare prima la deliberazione della Giunta regionale n. 2162 del 29 ottobre 2015 (punto 5) e poi la documentazione relativa alla manovra finanziaria 2016 (punti 2, 3 e 4).

**PUNTO 5**

Si passa alla discussione del **punto 5** all'ordine del giorno. Il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

**OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n.2162 del 29 ottobre 2015 recante "Programma triennale per lo sviluppo dell'ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2016-2018. Approvazione preliminare". (Deliberazione n. 57/2015).**

**Presidenza del Presidente Romoli**

<b>Comune di Gorizia</b> Ettore Romoli, Sindaco	<b>presente</b>	<b>Comune di Cordenons</b> Mario Ongaro, Sindaco	<b>assente</b>
<b>Provincia di Trieste</b> Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<b>presente</b>	<b>Comune di Prata di Pordenone</b> Maurizio Rossetto, Assessore	<b>presente</b>
<b>Provincia di Gorizia</b> Enrico Gherghetta, Presidente	<b>presente</b>	<b>Comune di Roveredo in Piano</b> Mara Giacomini, Sindaco	<b>presente</b>
<b>Provincia di Pordenone</b> Claudio Pedrotti, Presidente	<b>assente</b>	<b>Comune di Muggia</b> Valentina Parapat, Assessore	<b>presente</b>
<b>Provincia di Udine</b> Pietro Fontanini, Presidente	<b>presente</b>	<b>Comune di Artegna</b> Aldo Daici, Sindaco	<b>assente</b>
<b>Comune di Pordenone</b> Renzo Mazzer, Vice Sindaco	<b>presente</b>	<b>Comune di Sauris</b> Augusto Petris, Vice Sindaco	<b>assente</b>
<b>Comune di Trieste</b> Matteo Montesano, Assessore	<b>presente</b>	<b>Comune di Tarvisio</b> Renato Carlantoni, Sindaco	<b>presente</b>

<b>Comune di Udine</b> Furio Honsell, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Cervignano del Friuli</b> Marina Buda Dancevich, Vice Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Medea</b> Igor Godeas, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Cividale del Friuli</b> Daniela Bernardi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Monfalcone</b> Massimo Schiavo, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Ragogna</b> Alma Conzil, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Maniago</b> Cesare Monea, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Santa Maria La Longa</b> Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Montereale Valcellina</b> Igor Alzetta, Sindaco	<i>assente</i>		
Partecipa con diritto di parola: <b>Pietro Gerometta</b> , Vice Presidente Assemblea di Comunità linguistica friulana.			

N. 57/22/2015

### Il Consiglio delle autonomie locali

**Vista** la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 26 del 9 giugno 2015 (pubblicato sul BUR n. 29 del 22 luglio 2015);

**Vista** la deliberazione n. 2162 del 29 ottobre 2015 recante “Programma triennale per lo sviluppo dell’ICT, dell’ e-government e delle infrastrutture telematiche 2016 – 2018. Approvazione preliminare”;

**Preso** atto che il provvedimento è stato esaminato dalla I Commissione del Consiglio delle autonomie locali nella seduta del 10 novembre 2015;

**Udito** l’intervento del Coordinatore Honsell, il quale riporta in sintesi i contenuti del dibattito intercorso durante la seduta della I Commissione e riferisce che sono stati approfonditi, in particolare, i temi dello sviluppo delle reti telematiche e del loro completamento. Ricorda che nei primi mesi del prossimo anno, con un lieve ritardo sui tempi previsti, sarà completato il collegamento di tutti i Comuni, mentre non ci sono problemi per il perfezionamento degli strumenti previsti per l’avvio e l’operatività delle UTI.

Comunica, quindi, che la I Commissione ha espresso un giudizio di apprezzamento generale per il documento presentato, anche alla luce dell’ampiezza delle prospettive che esso contiene e con la raccomandazione di un rafforzamento del ruolo della Cabina di regia al fine di, anche attraverso una sua più frequente riunione, esercitare un ruolo maggiormente incisivo nella verifica dell’attuazione del programma triennale oggi esaminato. Ritiene a tal fine importante che sia stata prevista la possibilità di aprire le riunioni della Cabina di regia, da modulare con cadenza periodica, ai componenti del CAL;

**Preso atto** delle osservazioni pervenute da parte del Comune di Trieste (**Allegato 1 al presente verbale**);

**Udita** la replica del Direttore del Servizio sistemi informativi ed e-government della Direzione generale, dott. Luca Moratto che dichiara di condividere le conclusioni della I Commissione, in particolare per quanto riguarda il ruolo più incisivo della Cabina di regia con l’impegno di darne attuazione e dichiara, altresì, che sono accolti i punti 4.1, 5.1, 4.7, 5.7, 4.13 e 5.13, mentre i punti 4.3, 5.3, 4.11 e 5.11 del documento presentato dal Comune di Trieste risultano già ricompresi nella previsione del Programma triennale in discussione;

**Considerato** che non ci sono ulteriori interventi.

**Ritenuto quindi** di porre in votazione il parere sulla deliberazione n. 2162 del 29 ottobre 2015 recante “Programma triennale per lo sviluppo dell’ICT, dell’ e-government e delle infrastrutture telematiche 2016 – 2018. Approvazione preliminare” con le osservazioni accolte e precisamente prevedendo un ruolo più incisivo della Cabina di regia con la possibilità di aprire le riunioni della stessa, da modulare con cadenza periodica, ai componenti del CAL e con l’accoglimento delle osservazioni relative ai punti 4.1, 5.1, 4.7, 5.7, 4.13 e 5.13 proposte dal Comune di Trieste;

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 15

Favorevoli: 15

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

## **DELIBERA**

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione n. 2162 del 29 ottobre 2015 recante "Programma triennale per lo sviluppo dell'ICT, dell' e-government e delle infrastrutture telematiche 2016 – 2018. Approvazione preliminare" con le osservazioni accolte e precisamente prevedendo un ruolo più incisivo della Cabina di regia con la possibilità di aprire le riunioni della stessa, da modulare con cadenza periodica, ai componenti del CAL e con l'accoglimento delle osservazioni relative ai punti 4.1, 5.1, 4.7, 5.7, 4.13 e 5.13 proposte dal Comune di Trieste.

### **PUNTI 2 – 3 - 4**

Il **Presidente Romoli** introduce quindi i punti 2, 3 e 4 all'ordine del giorno relativamente ai quali il pronunciamento del CAL è stato rinviato dal 10 novembre alla seduta odierna, per un approfondimento sui contenuti dei documenti finanziari e apre la discussione sul punto.

Il **Presidente della Provincia di Gorizia**, ricordando le osservazioni effettuate nella passata riunione con riferimento alle assegnazioni alle Province previste dal disegno di legge di stabilità, chiede che l'Assessore voglia spiegare la sua posizione sul punto.

**L'Assessore Panontin** ricorda che secondo le Province i 25 milioni di euro previsti dal disegno di legge non sono sufficienti nonostante la disponibilità a costituire un Tavolo tecnico per verificare le ulteriori necessità. Ritiene pertanto di proporre un emendamento al disegno di legge di stabilità prevedendo che "nelle more della definizione delle somme di cui al comma 15 ter, la Giunta può destinare a favore di ciascuna Provincia le quote necessarie per fronteggiare motivate esigenze connesse al funzionamento della struttura e alla continuazione dell'erogazione dei servizi ai cittadini. A tal fine la Giunta regionale istituisce gli appositi capitoli nel bilancio finanziario e gestionale, a valere sulle risorse di cui al comma 15 bis, ovvero quelle del cosiddetto "fondo di flessibilità". Tale fondo viene peraltro ridotto a 20 milioni mentre, contemporaneamente, il fondo ordinario a favore delle Province viene aumentato a 30 milioni.

Il **Presidente della Provincia di Gorizia** fa presente che lo scorso anno alle Province erano stati assegnati, a regime, 64 milioni di euro e pertanto, anche considerando di esercitare tutte le funzioni solo per i primi sei mesi del 2016, risulterebbero necessari 32 milioni di euro e quindi, anche considerando il solo arco temporale fino al 1 luglio 2016, mancherebbero comunque 2 milioni di euro. Con l'attuale assegnazione risulta pertanto impossibile per le Province pareggiare i bilanci che, sulla base delle norme di legge vigenti, hanno già iniziato a predisporre. Inoltre, poiché le eventuali assegnazioni, che la Giunta dovesse deliberare sulla base delle risultanze del Tavolo tecnico, potrebbero tecnicamente avvenire solo dopo l'entrata in vigore della legge finanziaria nel mese di febbraio, ci sarà comunque la necessità di posporre l'approvazione del bilancio. Pertanto, ipotizzando di riuscire a predisporlo entro marzo, per i primi tre mesi dell'anno le Province potrebbero operare solamente in dodicesimi.

Spiega di continuare a ritenere incomprensibile il fatto di non assegnare subito a tali Enti tutti i 50 milioni, con un risparmio comunque per la Regione di 14 milioni di euro rispetto all'anno passato, in considerazione del fatto che poi, con l'effettivo trasferimento delle funzioni, le Province provvederanno a trasferire mano a mano anche i fondi ad esse connessi, come peraltro già avvenuto in materia di lavoro.

Con le attuali previsioni pare invece che le Province siano enti commissariati costretti a rendicontare alla Regione ogni attività se pur minima. Pur apprezzando lo sforzo fatto dall'Assessore, evidenzia che, alla fine, tutte le attività che le Province non riusciranno a svolgere adeguatamente per mancanza di fondi, e che quindi non funzioneranno, saranno trasferite in tale condizione alla Regione e alle UTI. Da ultimo sottolinea che con il sistema prescelto, si umiliano i dipendenti e gli amministratori delle Province.

(alle ore 17.08 entra Pezzetta)

**La Presidente della Provincia di Trieste**, ritiene condivisibile l'impostazione del Presidente della Provincia di Gorizia. Pur riconoscendo infatti che è stato fatto un "passo avanti", ricorda come, da un certo momento, le Province siano state percepite come una sorta di "disturbo" nel sistema delle autonomie locali ed è stata peraltro sottovalutata da parte della Regione, l'entità delle funzioni che le stesse svolgono. Sul punto sottolinea che, relativamente alle funzioni da trasferire, risulteranno necessari ulteriori aggiustamenti.

Ritiene vada riconosciuto, per onestà intellettuale, che la data del 1 luglio per il passaggio delle funzioni potrebbe slittare in quanto si tratta di un'operazione estremamente complessa. Indipendentemente dalla condivisione o meno della riforma delle autonomie locali reputa che non si possa mettere in dubbio la volontà di tutti e quattro i presidenti di Provincia di voler collaborare per evitare di creare dei disservizi ai cittadini.

Ricorda come nella precedente riunione del CAL fosse stata messa a verbale la richiesta della Provincia di Trieste di effettuare in tempi brevi gli incontri volti a verificare puntualmente i contenuti del trasferimento di ciascuna funzione e sottolinea come tale attività sia indispensabile e vada assolutamente accelerata. Evidenzia che sarebbe stato anche opportuno che fossero state messe a bilancio le poste delle spese fisse delle Province, con esclusione delle altre voci, assemblando così quelle che sono le imprescindibili esigenze di questi enti per l'esercizio delle funzioni. Sottolinea inoltre la problematica connessa alla forzata inattività del personale, che si verificherà a causa della mancanza di risorse. Ritiene pertanto necessario, a fronte della ventilata assegnazione alle province del fondo di 30 milioni di euro più quello straordinario, attivare immediatamente il tavolo politico-tecnico in esito al quale le Province possano presentare il quadro delle esigenze per poter approvare il bilancio a dicembre. Ciò anche perché difficilmente i revisori dei conti potranno avallare i bilanci sulla base di una posta indeterminata ascrivibile ai 20 milioni di fondo straordinario. Ritiene pertanto che alcune questioni andrebbero messe a fuoco in maniera più puntuale, eventualmente anche attraverso una norma di dettaglio. Sottolinea inoltre che, nell'ottica dell'ipotetico trasferimento delle funzioni dal 1 luglio, anche Regione e Comuni dovrebbero costruire il bilancio prevedendo le risorse connesse all'acquisizione delle future funzioni. Conclude il suo intervento evidenziando che ciò che probabilmente è mancato è stato un lavoro congiunto tra Regione e Province, basato su numeri precisi, volto ad individuare le risorse indispensabili per chiudere il bilancio.

**L'Assessore del Comune di Maniago**, con riferimento all'extragetito IMU chiede se la Giunta regionale abbia intenzione di destinare una parte delle risorse, ad esempio 12 milioni, per perequare le disparità derivanti dall'extragetito 2016. Per gli amministratori risulta importante sapere di poter contare su tale somma nell'anno 2016 in quanto si tratta di un'informazione che contribuisce a definire in modo più completo una valutazione complessiva della manovra.

**Il Sindaco di Udine** chiede maggiori delucidazioni circa il fondo per gli investimenti per spese di manutenzione, pari a 11 milioni di euro da suddividersi per il 50% a favore dei Comuni e per l'altro 50% a favore delle UTI, soprattutto perché, stante l'incertezza della fase attuale non risulta scontato che le UTI siano effettivamente in grado di utilizzare tali risorse.

Con riferimento poi ai criteri di riparto, scelti con i soliti indicatori quali età cittadini e superficie del comune, ritiene che essi siano discutibili in quanto non contribuiscono ad ottenere una vera compensazione ma, semplicemente, creano discriminazioni tra i cittadini. Propone quindi che, almeno in questa fase, se risulta assolutamente indispensabile suddividere tali fondi sulla base di criteri, venga utilizzato semplicemente il criterio della popolazione ritenendo che le criticità territoriali possano venire compensate solamente con leggi di settore.

**Il Presidente della Provincia di Udine**: concorda con le valutazioni espresse dalle altre Province e ritiene che la questione meriti di essere considerata dal punto di vista politico, perché la proposta tecnica avanzata dall'assessore Panontin non consentirà la chiusura dei bilanci, con la necessità di passare all'esercizio provvisorio. Ribadisce la correttezza della soluzione adottata per il trasferimento della funzione lavoro atteso che con il 1° luglio 2015 le Province si sono spogliate di quella funzione e hanno provveduto a trasferire alla Regione anche le risorse che erano state loro assegnate. Sostiene che si poteva seguire lo stesso percorso, vale a dire il trasferimento alle Province anche per l'esercizio 2016 di tutte le risorse previste per il 2015 e, costituite le UTI, la loro restituzione man mano che la Regione andrà ad assumere le competenze residuali provinciali. Tale percorso, molto logico, risulta collaudato anche dal fatto che le Province sono state molto collaborative e rispettose delle disposizioni di legge.

Ricorda che la riforma delle autonomie locali ha già subito una proroga di quattro mesi, per cui potrebbero verificarsi ritardi anche nel trasferimento delle funzioni provinciali alla Regione o alle UTI e, qualora le Province non avessero più le risorse sufficienti a bilancio, potrebbero verificarsi disservizi a danno dei cittadini e, in quell'eventualità, ci potrebbe essere il ricorso al TAR o la denuncia di questa situazione agli interessati.

Nel sollecitare la revisione di quanto è stato stabilito e prospettato dall'assessore Panontin, riferisce che la Provincia di Udine ha bisogno di trasferimenti correnti dalla Regione, per il 2016, per 29 milioni, quindi di 14 milioni e mezzo per sei mesi. Verosimilmente, stando ai discorsi fin qui fatti, alla Provincia arriveranno 12 milioni, quindi 2 milioni in meno, e allora il rischio di disservizio è reale e non potrà che essere denunciato addebitandolo alla volontà della maggioranza regionale.

Chiede, quindi, di nuovo che siano rivisti gli stanziamenti proposti e che alle Province siano assegnati gli stessi fondi trasferiti nel 2015.

**Il Presidente Romoli:** premette di rendersi conto che la Regione sta vivendo un momento complesso soprattutto nei rapporti con gli enti locali ma reputa tuttavia eccessivo che il bilancio regionale venga presentato, come è stato fatto, come un bilancio audace che affronta i problemi e che accompagna la ripresa. Ritiene si tratti di un bilancio ordinario, in cui sono ripetute le poste inserite nel bilancio dello scorso anno con le modifiche e gli aggiustamenti conseguenti alle minori o maggiori entrate. Viene a mancare, a suo avviso, qualsiasi elemento propulsivo in una fase che, a detta del Presidente del Consiglio, dovrebbe essere di ripresa. Una ripresa tuttavia debole che avrebbe bisogno di essere accompagnata con scelte più puntuali.

Esprime l'augurio che durante la discussione in Consiglio regionale si trovi il coraggio di fare scelte più audaci, che possano far in modo che anche la nostra Regione si rimetta al passo con le aspettative legate ad una ripresa di carattere economico.

Avanza quindi alcune questioni tecniche.

La prima, sempre sul bilancio in generale, riguarda i Comuni con popolazione compresa fra 1001 e 5000 abitanti, che avevano l'obbligo di ammortizzare il debito in una misura variabile tra 0,1 e 0,5 per cento. Sul punto ricorda che era previsto che i Comuni e le Province, per i quali l'ammontare dello stock di debito residuo al 31 dicembre di ciascun anno fosse inferiore al 40 per cento del totale degli accertamenti nei primi tre titoli di entrata sul medesimo esercizio, erano esentati da questo obbligo. Sottolinea che questa previsione non risulta sia stata inserita in questo bilancio, e quindi i Comuni virtuosi che hanno già ammortizzato il debito non sono più tenuti a questa manovra. Chiede una precisazione in merito al Ragioniere generale della Regione.

Sostiene che un'altra osservazione, che riguarda gli enti locali nasce, anche da quanto hanno evidenziato i presidenti di Provincia, dalla proroga di 4 mesi prevista per l'avvio delle UTI. Rileva che il sistema degli enti locali si addentra in un periodo complesso in cui possono verificarsi ritardi e slittamenti anche relativamente alla tempistica delle varie operazioni. Osserva, inoltre, che in questo momento e in questo bilancio si inseriscono ulteriori elementi di incertezza, come quello della perequazione dei trasferimenti, atteso che già non si sa se si debbano attribuire le risorse ai Comuni o alle UTI, già non si sa se le Province cesseranno effettivamente la loro attività il 1° di luglio.

Sostiene poi che i Comuni, in attesa della perequazione, non possono fare il bilancio in quanto i trasferimenti sono tutti ancora sospesi e c'è una sostanziale situazione di incertezza.

Auspica quindi che a seguito della discussione generale in Consiglio regionale le cose si possano semplificare. Inoltre, per quanto riguarda l'entità dei trasferimenti, ritiene che non si possa dire che gli enti locali siano stati "beneficiari" perché la media offerta riguarda tre anni tra cui il 2013 in cui ci sono stati tagli molto pesanti, soprattutto per i Comuni maggiori.

Ritiene, quindi, che sia sbagliato fare il confronto con questa media e che, alla fine, i Comuni avranno quest'anno trasferimenti minori dell'anno scorso dopo l'assestamento. Attende, nel caso, di essere smentito su questo punto.

**Il Presidente della Provincia di Gorizia:** si sofferma su alcuni aspetti tecnici connessi alle modalità di gestione del trasferimento delle funzioni, anche per quanto riguarda i costi generali e di personale e l'assegnazione di contributi. Ricorda, poi, che l'anno scorso le Province hanno avuto trasferimenti per 54 milioni, che sono diventati 64 in assestamento e sottolinea che già il fatto che le Province, prefigurando una magra gestione 2016, accettino quest'anno un taglio da 64 a 50 milioni rappresenta un passo in avanti e una prova di collaborazione. Invita, pertanto, l'Assessore a valutare questa disponibilità a collaborare e a non convocare ulteriori tavoli tecnici di discussione.

Ribadisce, quindi, la richiesta di assegnazione di 50 milioni alle Province che provvederanno, man mano che le loro funzioni e le loro competenze verranno trasferite, a restituire le risorse relative.

Si dice convinto che questo sia l'unico modo per non creare disservizi.

**Il Vicesindaco del Comune di Pordenone:** premette di non entrare nel merito delle questioni riguardanti le Province e di limitarsi ai temi dei bilanci dei Comuni alla luce della legge di riforma della finanza locale, che ha avuto ampi spazi di condivisione per la previsione di risorse certe già ad inizio esercizio.

Rileva che l'anno scorso il piede di partenza è stato di 328 milioni, quest'anno di 352. Quindi ben superiore, però si dice preoccupato del fatto che, di questa somma, i Comuni possano disporre subito solo dell'85 per cento. Sostiene che quel 15 per cento, che ancora non è previsto, crea difficoltà perché così la cifra del piede di partenza risulta inferiore a quella dello scorso anno.

Afferma che questo stato di fatto pone problemi anche per i revisori dei conti e chiede se, al riguardo, siano configurabili soluzioni tecniche praticabili.

**L'Assessore del Comune di Trieste:** si dichiara favorevole a questa pianificazione triennale dei fondi perché porta a una coerenza tra il bilancio delle Regione e quello degli enti locali, ma si dice preoccupato per questa quota non indifferente relativa alla perequazione. Sostiene che nessuno si vuole sottrarre a questo percorso di adeguamento, che ritiene sia positivo per la sua progressività nell'ambito del triennio, in modo da essere assorbito dai vari bilanci, ma rileva che sia un'operazione non facile proprio perché ha una rilevanza sempre maggiore nel triennio quindi è un qualcosa che non si sa se potrà avere una soluzione in tempi brevi. L'impegno da parte di tutti deve essere volto a trovare una soluzione per chiudere i bilanci in tempi brevi.

Sottolinea poi che, da una parte è positiva la pianificazione triennale e dall'altra però, senza questa quota, i bilanci non si possono chiudere. Ricorda ancora che l'anno scorso c'era l'attesa dell'assestamento, e quest'anno senza quel fondo perequativo i Comuni si rendono conto che non ci sono margini di risposta e le cose sotto questo profilo si complicano man mano che l'esercizio finanziario va avanti.

Ritiene, in conclusione che, se non si trova una soluzione condivisa per questo fondo perequativo forse è meglio rinviare l'adozione.

**L'Assessore Panontin:** parte dal problema del fondo perequativo e si dice anche un po' stupito dal tenore del dibattito, pur capendo i timori evidenziati.

Ricorda che il problema della perequazione era un tema preponderante della l.r. 18, e molti lo hanno segnalato e tutti si erano impegnati a fare un percorso basato sul 15 per cento annuale, su cinque e non su tre anni, per arrivare a colmare le storture dello storico. Dice di aver ben presente la dichiarazione del Presidente dell'ANCI subito dopo l'approvazione preliminare di Giunta, il quale sostenne che sul piano dei trasferimenti storici non si era fatto abbastanza.

Chiede quale sia, alla fine, la posizione degli enti locali, nel senso che a lui risulta che si deve superare lo storico progressivamente con la concertazione. Ricorda che ciò è quello che è stato detto quando è stato chiuso il fondo perequativo 2015. Ricorda, altresì, che queste modalità valgono solo ed esclusivamente per il 2015, mentre per il 2016 deve partire subito il tavolo di confronto per creare le condizioni utili a trovare soluzioni tecniche in grado di consentire l'approvazione dei bilanci in tempi ragionevolmente brevi.

Rileva che la questione è tecnica ma è anche politica, e bisogna che le due impostazioni vadano di pari passo e che la politica assicuri questo percorso, sul quale assicura il suo personale impegno.

Sulla questione delle Province e sulla richiesta di trasferimento di tutti i 50 milioni, ricorda che si è verificata una programmazione non puntuale in termini di previsioni di bilancio al momento del trasferimento della funzione lavoro e, su questo aspetto, chiede al Ragioniere generale della Regione di illustrare gli effetti che ciò ha comportato in termini di Patto di stabilità per il bilancio regionale.

Sottolinea che bisogna cercare di prestare ogni attenzione, perché la Giunta non vuole creare tensioni nel già difficile processo di riforma che tutti conoscono e, soprattutto, per quanto riguarda la fruizione dei servizi da parte dei cittadini.

Sottolinea che il bilancio viene predisposto in attuazione di previsioni di legge, sia per quanto riguarda la l.r. 26 (riforma ordimentale) che per quanto riguarda la l.r. 18 e non è possibile sottrarsi a quei principi che la Regione si è data, con un percorso più o meno condiviso.

Rileva, quindi, che se si procede ora ad erogare tutte le risorse sapendo che con il 1° luglio ci sarà il trasferimento di competenze, si costringeranno le Province alla restituzione e si produrrebbero gli stessi effetti che ci furono con il trasferimento della funzione del lavoro.

**Il Ragioniere generale della Regione dott. Paolo Viola** : ricorda l'esperienza del trasferimento della funzione lavoro e i problemi sorti in termini di Patto, nel senso che chiaramente c'era un problema di restituzione di risorse da parte delle Province e di presa in carico da parte della Regione delle somme relative.

Al proposito, precisa che si è riusciti a togliere dal Patto delle Province le somme che sono state restituite ma non si è riusciti ad aumentare dall'altra parte, in maniera equivalente, il tetto della Regione. Sostiene che il senso logico, e soprattutto il tentativo di gestire le cose in maniera più ordinata, dovrebbe portare al fatto che se la funzione si sposta non si vada a pagarla una seconda volta in termini di Patto, indifferentemente da chi la paga.

**Il Presidente della Provincia di Gorizia:** ricorda che, per quanto riguarda la gestione del trasferimento della funzione lavoro, si è verificata una situazione anomala perché la Province disponevano di un fondo regionale e di un fondo statale, per cui quello regionale poteva essere "scaricato" sia dalle Province che dalla Regione, mentre ciò non era possibile per quello statale.

Rileva che ora non c'è questa complicazione e, con il previsto trasferimento delle funzioni da parte delle Province il 1° luglio, possono essere restituite alla Regione le risorse non utilizzate, ovvero tali risorse possono essere trasferite alle UTI, tanto più che la previsione normativa esenta le UTI per cinque anni dall'applicazione del Patto di stabilità.

Sottolinea che se il problema è quello del Patto di stabilità si potrebbe anche saggiamente pensare di predisporre una norma specifica sui trasferimenti dalla Province alla Regione.

**L'Assessore Panontin:** ricorda che il c.d. fondino di flessibilità è stato creato proprio per accompagnare il potenziale slittamento dei tempi, vale a dire l'ipotesi che il 1° di luglio non si riesca a perfezionare i previsti trasferimenti di funzioni.

Ritiene tuttavia di proporre una possibile soluzione, avallata sotto il profilo tecnico, per consentire alle Province di chiudere i bilanci: il fondo ordinario in favore delle Province viene elevato a 50 milioni, le risorse vengono stanziare per l'intero ammontare ma il 50% di tale somma viene erogato immediatamente mentre l'ulteriore 50% sulla base dei piani di subentro concernenti il trasferimento delle funzioni provinciali ai sensi della legge regionale 26/2014. Se il piano di subentro prevede che la funzione venga trasferita, i relativi finanziamenti non vengono erogati.

**Il Presidente della Provincia di Gorizia:** ritiene che la proposta formulata sia valida e saggia.

**L'Assessore Panontin:** ricorda che l'ultima questione è quella del fondo ordinario dei trasferimenti, determinato dal 13,21 per cento che è frutto di una decisione assunta, anche nell'ambito del CAL. Il 13,21 è il risultato della media mediata del piede di partenza e assestato con riferimento agli ultimi quattro anni, e questo è il quadro che è emerso.

Rileva che questo garantisce certezze di avvio per la programmazione dei bilanci degli enti locali, cosa che finora non era stato possibile demandando tutto a metà anno, alla scommessa sul assestato.

Sostiene che oggi siamo a 437 milioni complessivi e, con questa cifra, siamo già arrivati, in piede di partenza, quasi all'assestato dell'anno scorso (in pratica, solo l'1 e mezzo per cento in meno dell'assestato dell'anno precedente) con l'intesa che se l'assestato darà altre risorse, si tornerà a discutere qui al CAL degli eventuali fondi aggiuntivi.

Affrontando la questione dell'extra gettito, ricorda che a suo tempo è stato evidenziato che i cinque milioni e cento all'anno, per i due anni, anticipati tutti nel 2015, non rappresentavano una manovra strutturale ma una manovra una tantum concordata con l'Anci (il Presidente potrà dare atto di questo), quindi non può essere fatto entrare come criterio strutturale tassativo.

Sostiene che, tuttavia, è stato detto che la perequazione deve tener conto di fattori plurimi, fattori relativi alla popolazione, alla situazione socio-economica, al territorio, ai costi e fabbisogni standard e anche alla capacità tributaria degli enti locali. E' evidente che anche in quella partita entra il tema dell'extra gettito, cioè la valutazione della capacità tributaria tiene conto dell'extra gettito che incide di conseguenza sulla capacità di far fronte ai servizi ai cittadini sul territorio.

Chiude sulla questione degli 11 milioni (sollevata dal Comune di Udine) e rileva che il criterio da adottare è previsto dalla legge. Il criterio sta in una composizione che tiene conto, per il 40 per cento, della superficie, poi del fattore montano per i maggiori costi manutentivi che quel territorio comporta, e c'è anche il riferimento alla popolazione inferiore ai 14 anni, cioè quella che usufruisce di strutture scolastiche. Ribadisce che questi sono i principi che sono stati introdotti su questi fondi, che non sono straordinari e ricorda che il tema del loro trasferimento a favore dei Comuni e a favore delle Unioni è un tema che è legato al complesso della riforma e, pur



avendo rinviato l'avvio delle funzioni di quattro mesi, le risorse per le manutenzioni possono andare anche alle Unioni che si saranno costituite.

**L'Assessore del Comune di Maniago:** chiede se la Regione ritenga, al di là dei ragionamenti fatti, di dare una risposta sull'extra gettito.

**Il Sindaco del Comune di Udine:** dichiara di capire la ratio dei ragionamenti, ma se si devono considerare le manutenzioni bisogna far riferimento alla estensione chilometrica perché risulta più attendibile della superficie, la quale può comprendere anche zone lacustri, lagunari e forestali.

**L'Assessore Panontin:** risponde al Comune di Maniago e ricorda che oggi il criterio di trasferimento è basato su un valore storico risalente nel tempo, che presenta delle storture che tutti hanno denunciato. Da qui la richiesta di interventi migliorativi e la l.r.18 introduce il principio di creare questo correttivo dello storico e basare il trasferimento ordinario agli enti locali su basi diverse che non sono solo quelle della spesa ma anche quella della entrata dei Comuni, e qui si inserisce il tema dell'extra gettito che condiziona l'entrata, cioè l'entrata viene ridotta dal fatto che una quota parte dell'entrata dei Comuni (quella dell'extra gettito) viene trasferita direttamente allo Stato. Rileva che questo è uno dei temi che entra nell'ambito della perequazione.

Quindi il Consiglio vota le seguenti deliberazioni.

**OGGETTO: Intesa sull'articolo 7 del DDL di stabilità 2016 e sull'articolo 6 del DDL collegato alla manovra di bilancio 2016 – 2018. (Deliberazione n. 54/2015).**

#### Presidenza del Presidente Romoli

<b>Comune di Gorizia</b> Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Cordenons</b> Mario Ongaro, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Provincia di Trieste</b> Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>presente</i>	<b>Comune di Prata di Pordenone</b> Maurizio Rossetto, Assessore	<i>presente</i>
<b>Provincia di Gorizia</b> Enrico Gherghetta, Presidente	<i>presente</i>	<b>Comune di Roveredo in Piano</b> Mara Giacomini, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Provincia di Pordenone</b> Claudio Pedrotti, Presidente	<i>assente</i>	<b>Comune di Muggia</b> Valentina Parapat, Assessore	<i>presente</i>
<b>Provincia di Udine</b> Pietro Fontanini, Presidente	<i>presente</i>	<b>Comune di Artegna</b> Aldo Daici, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Pordenone</b> Renzo Mazzer, Vice Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Sauris</b> Augusto Petris, Vice Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Trieste</b> Matteo Montesano, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Tarvisio</b> Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Udine</b> Furio Honsell, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Cervignano del Friuli</b> Marina Buda Dancevich, Vice Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Medea</b> Igor Godeas, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Cividale del Friuli</b> Daniela Bernardi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Monfalcone</b> Massimo Schiavo, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Ragogna</b> Alma Conzil, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Maniago</b> Cesare Monea, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Santa Maria La Longa</b> Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Montereale Valcellina</b> Igor Alzetta, Sindaco	<i>assente</i>		
Partecipano con diritto di parola: <b>Pietro Gerometta</b> , Vice Presidente Assemblea di Comunità linguistica friulana, <b>Mario Pezzetta</b> , Presidente ANCI FVG.			

N. 54/22/2015

#### Il Consiglio delle autonomie locali

**Vista** la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

**Visto** in particolare l'articolo 8 , comma 2, della succitata legge regionale n. 12/2015, il quale prevede l'espressione dell'intesa sulle disposizioni riguardanti la finanza locale contenute negli schemi di disegni di legge finanziaria, di approvazione e di assestamento del bilancio regionale;

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 26 del 9 giugno 2015 (pubblicato sul BUR n. 29 del 22 luglio 2015);

**Visti** l'articolo 7 dello schema del disegno di legge regionale di stabilità 2016 (Sistema delle autonomie e norme di coordinamento della finanza pubblica per gli enti locali della regione) e l'articolo 6 dello schema di disegno di legge collegato alla manovra di bilancio 2016 – 2018 2016 (Sistema delle autonomie e norme di coordinamento della finanza pubblica per gli enti locali della regione);

**Richiamata** la seduta del 10 novembre 2015 in cui l'Assessore regionale alle finanze, Francesco Peroni e l'Assessore regionale alle autonomie locali, Paolo Panontin, hanno illustrato la manovra di bilancio nel suo complesso e specificamente le disposizioni di interesse per le autonomie locali ed è iniziato il dibattito sugli atti in esame;

**Dato atto** che le osservazioni formulate sono state riportate nel verbale della suddetta riunione;

**Considerato** che nella medesima seduta il Consiglio delle autonomie locali ha deliberato il rinvio della votazione sulla manovra finanziaria ai fini di un opportuno approfondimento dei documenti contabili;

**Considerato** che nella seduta odierna le Province ribadiscono unanimemente la difficoltà oggettiva a redigere i bilanci dei rispettivi enti con gli stanziamenti annunciati;

**Udita** la proposta dell'Assessore Panontin il quale nel prendere atto di tali difficoltà propone di elevare da 20 a 50 milioni il fondo ordinario a favore delle province, stanziando le risorse per l'intero ammontare ed erogando il 50% di tale somma immediatamente e l'ulteriore 50% sulla base dei piani di subentro concernenti il trasferimento delle funzioni provinciali ai sensi della legge regionale 26/2014;

**Dato atto** che, stante la ristrettezza dei tempi a disposizione, essendo l'approvazione in via definitiva della manovra finanziaria da parte della Giunta regionale già calendarizzata per il giorno 13 novembre 2015, nel presente atto vengono riportate solamente le conclusioni a cui perviene il Consiglio delle autonomie locali, mentre gli interventi nella loro integralità saranno riportati a separato verbale che sarà successivamente redatto;

**Ritenuto quindi** di porre in votazione l'intesa sull'articolo 7 dello schema del disegno di legge regionale di stabilità 2016 (Sistema delle autonomie e norme di coordinamento della finanza pubblica per gli enti locali della regione) e sull'articolo 6 dello schema di disegno di legge collegato alla manovra di bilancio 2016 – 2018 (Sistema delle autonomie e norme di coordinamento della finanza pubblica per gli enti locali della regione), con la proposta dell'Assessore Panontin di elevare da 20 a 50 milioni il fondo ordinario a favore delle province, stanziando le risorse per l'intero ammontare ed erogando il 50% di tale somma immediatamente e l'ulteriore 50% sulla base dei piani di subentro concernenti il trasferimento delle funzioni provinciali ai sensi della legge regionale 26/2014 ;

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato :

Presenti: 15

Favorevoli: 12

Contrari: 3 (Comuni di Cividale del Friuli, Gorizia e Tarvisio)

Astenuti: 0

A maggioranza

**DELIBERA**

di esprimere l'intesa sull'articolo 7 dello schema del disegno di legge regionale di stabilità 2016 (Sistema delle autonomie e norme di coordinamento della finanza pubblica per gli enti locali della regione) e sull'articolo 6 dello schema di disegno di legge collegato alla manovra di bilancio 2016 – 2018 (Sistema delle autonomie e norme di coordinamento della finanza pubblica per gli enti locali della regione), con la proposta dell'Assessore Panontin di elevare da 20 a 50 milioni il fondo ordinario a favore delle province, stanziando le risorse per l'intero ammontare ed erogando il 50% di tale somma immediatamente e l'ulteriore 50% sulla base dei piani di subentro concernenti il trasferimento delle funzioni provinciali ai sensi della legge regionale 26/2014.

Si dà atto che l'intesa viene sancita seduta stante ai sensi dell'articolo 12, comma 4, primo periodo, della legge regionale 12/2015.

**OGGETTO: Parere sul disegno di legge di stabilità 2016 e sul disegno di legge collegato alla manovra di bilancio 2016-2018. (Deliberazione n. 55/2015).**

### Presidenza del Presidente Romoli

<b>Comune di Gorizia</b> Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Cordenons</b> Mario Ongaro, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Provincia di Trieste</b> Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>presente</i>	<b>Comune di Prata di Pordenone</b> Maurizio Rossetto, Assessore	<i>presente</i>
<b>Provincia di Gorizia</b> Enrico Gherghetta, Presidente	<i>presente</i>	<b>Comune di Roveredo in Piano</b> Mara Giacomini, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Provincia di Pordenone</b> Claudio Pedrotti, Presidente	<i>assente</i>	<b>Comune di Muggia</b> Valentina Parapat, Assessore	<i>presente</i>
<b>Provincia di Udine</b> Pietro Fontanini, Presidente	<i>presente</i>	<b>Comune di Artegna</b> Aldo Daici, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Pordenone</b> Renzo Mazzer, Vice Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Sauris</b> Augusto Petris, Vice Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Trieste</b> Matteo Montesano, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Tarvisio</b> Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Udine</b> Furio Honsell, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Cervignano del Friuli</b> Marina Buda Dancevich, Vice Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Medea</b> Igor Godeas, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Cividale del Friuli</b> Daniela Bernardi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Monfalcone</b> Massimo Schiavo, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Ragogna</b> Alma Conzil, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Maniago</b> Cesare Monea, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Santa Maria La Longa</b> Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Montereale Valcellina</b> Igor Alzetta, Sindaco	<i>assente</i>		
Partecipano con diritto di parola: <b>Pietro Gerometta</b> , Vice Presidente Assemblea di Comunità linguistica friulana, <b>Mario Pezzetta</b> , Presidente ANCI FVG.			

N. 55/22/2015

### Il Consiglio delle autonomie locali

**Vista** la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 26 del 9 giugno 2015 (pubblicato sul BUR n. 29 del 22 luglio 2015);

**Visti** lo schema di disegno di legge regionale << Legge di stabilità 2016 >> e lo schema di disegno di legge regionale << Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018 >>;

**Richiamata** la deliberazione n. 54 dell'odierna seduta con cui il Consiglio delle autonomie locali ha espresso l'intesa sulle disposizioni riguardanti la finanza locale, in particolare sull'articolo 7 dello schema del disegno di legge regionale di stabilità 2016 (Sistema delle autonomie e norme di coordinamento della finanza pubblica per gli enti locali della regione) e sull'articolo 6 dello schema di disegno di legge collegata alla manovra di bilancio 2016 – 2018 (Sistema delle autonomie e norme di coordinamento della finanza pubblica per gli enti locali della regione)

**Ritenuto** di porre in votazione il parere sullo schema di disegno di legge regionale << Legge di stabilità 2016 >> e sullo schema di disegno di legge regionale << Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018 >>;

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 15

Favorevoli: 11

Contrari: 4 (Comuni di Cividale del Friuli, Gorizia, Tarvisio e Provincia di Udine)

Astenuti: 0

A maggioranza

### DELIBERA

di esprimere parere favorevole sullo schema di disegno di legge regionale << Legge di stabilità 2016 >> e sullo schema di disegno di legge regionale << Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018 >>.

**OGGETTO: Parere sul disegno di legge "Bilancio di previsione 2016-2018". (Deliberazione n. 56/2015).**

### Presidenza del Presidente Romoli

<b>Comune di Gorizia</b> Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Cordenons</b> Mario Ongaro, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Provincia di Trieste</b> Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>presente</i>	<b>Comune di Prata di Pordenone</b> Maurizio Rossetto, Assessore	<i>presente</i>
<b>Provincia di Gorizia</b> Enrico Gherghetta, Presidente	<i>presente</i>	<b>Comune di Roveredo in Piano</b> Mara Giacomini, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Provincia di Pordenone</b> Claudio Pedrotti, Presidente	<i>assente</i>	<b>Comune di Muggia</b> Valentina Parapat, Assessore	<i>presente</i>
<b>Provincia di Udine</b> Pietro Fontanini, Presidente	<i>presente</i>	<b>Comune di Artegna</b> Aldo Daici, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Pordenone</b> Renzo Mazzer, Vice Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Sauris</b> Augusto Petris, Vice Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Trieste</b> Matteo Montesano, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Tarvisio</b> Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Udine</b> Furio Honsell, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Cervignano del Friuli</b> Marina Buda Dancevich, Vice Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Medea</b> Igor Godeas, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Cividale del Friuli</b> Daniela Bernardi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Monfalcone</b> Massimo Schiavo, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Ragogna</b> Alma Conzil, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Maniago</b> Cesare Monea, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Santa Maria La Longa</b> Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Montereale Valcellina</b> Igor Alzetta, Sindaco	<i>assente</i>		
Partecipano con diritto di parola: <b>Pietro Gerometta</b> , Vice Presidente Assemblea di Comunità linguistica friulana, <b>Mario Pezzetta</b> , Presidente ANCI FVG.			

## Il Consiglio delle autonomie locali

**Vista** la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 26 del 9 giugno 2015 (pubblicato sul BUR n. 29 del 22 luglio 2015);

**Visto** lo schema di disegno di legge regionale << Bilancio di previsione 2016 – 2018 >>;

**Richiamate** integralmente le proprie deliberazioni e le relative premesse di cui agli estratti verbali n. 54 e n. 55 di data odierna;

**Ritenuto** di porre in votazione il parere sullo schema di disegno di legge regionale << Bilancio di previsione 2016 – 2018 >>;

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 15

Favorevoli: 11

Contrari: 4 (Comuni di Cividale del Friuli, Gorizia, Tarvisio e Provincia di Udine)

Astenuti: 0

A maggioranza

### DELIBERA

di esprimere parere favorevole sullo schema di disegno di legge regionale << Bilancio di previsione 2016 – 2018 >>.

In chiusura di seduta il **Presidente Romoli** cede la parola al Presidente di ANCI FVG, Mario Pezzetta, il quale è intervenuto alla seduta per effettuare una comunicazione riguardo al punto 5 all'ordine del giorno ovvero il parere sul Programma triennale per lo sviluppo dell'ICT, punto che però, a causa dell'inversione dell'ordine del giorno, è stato trattato in sua assenza.

**Pezzetta** ritiene che, con riferimento al Programma ICT, vadano segnalate un paio di questioni. Innanzitutto spiega che ANCI il prossimo anno, se non interverranno cambiamenti sul tema del digitale, non approverà più il Piano triennale e inviterà tutti gli associati altrettanto. Ritiene infatti che si sia ormai giunti al momento in cui è necessario prendere delle precise decisioni in quanto fino ad ora, sul tema del digitale, si è proceduto con azioni parallele che sono destinate a non convergere mai. Con riferimento agli aspetti positivi, esprime apprezzamento per il fatto che l'atto oggi esaminato abbia recepito, attraverso il Sieg e Insiel, un documento sulla interoperabilità che la stessa ANCI, in collaborazione con i tecnici comunali e il prof. Tasso dell'università, ha elaborato. Tale documento è volto a far dialogare tra loro diverse piattaforme e software sia all'interno dei singoli Comuni, fra i diversi Comuni e tra i Comuni e la Regione. E' necessario infatti procedere con un passo spedito in direzione dell'interoperabilità. Pertanto si ritiene che, a questo punto, nell'elaborazione dell'agenda digitale, questo documento venga sperimentato e verranno chiesti fondi specifici e diretti all'assessorato alle autonomie locali. Per quanto riguarda gli aspetti negativi rileva che il Piano del prossimo anno dovrà recepire le linee di indirizzo strategiche per entrare nel digitale attuale e, a tal, fine dovrà essere collegato con quello approvato oggi e, conseguentemente, inserito nei piani operativi predisposti dagli uffici. Anci formulerà quindi la richiesta di

conoscere anche tali Piani operativi. Da ultimo ricorda la necessità che vi sia una forte spinta propulsiva con riferimento alla problematica degli open data per colmare il gap attuale.

Per quanto attiene alla manovra di bilancio, ricorda che, ANCI alzerà la voce ferma e chiara tra 10 giorni quando si riunirà per le proprie determinazioni sul punto. Ringrazia quindi per gli approfondimenti svolti in questa sede e spiega che ANCI intende effettuare i necessari approfondimenti sul tema dell'extragettito e sui probabili simili danni collaterali che potranno derivare dalla legge di stabilità statale con riferimento alla soppressione della TASI relativa alla 1<sup>a</sup> casa. Si reputa infatti che potrebbero verificarsi problematiche analoghe a quelle causate dall'extragettito, alla quali si cercherà di trovare rimedio.

*La seduta termina alle ore 18.12.*

Il Responsabile della verbalizzazione  
f.to Annamaria Pecile

Il Presidente  
f.to Ettore Romoli

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 14 DICEMBRE 2015



comune di trieste  
piazza Unità d'Italia 4  
34121 Trieste  
www.comune.trieste.it  
partita iva 00210240321

Area Innovazione e Sviluppo Economico

Oggetto: osservazioni all'allegato I alla delibera della Giunta Regionale n. 2162/2015 (Approvazione del Programma triennale per lo sviluppo delle ICT dell'e-government e delle infrastrutture telematiche della Regione Friuli Venezia Giulia per gli anni 2016-2018)

Si esprime una generale condivisione ed apprezzamento al documento in oggetto, in particolare per l'esplicitazione di un forte impegno dell'Amministrazione regionale nell'erogazione di strumenti che consentano agli Enti Locali un forte sviluppo dei servizi digitali ai cittadini amministrati e per l'inserimento tra i macro interventi dell'abbattimento del digital divide sia culturale (aspetto fondamentale e prioritario sebbene di realizzazione meno immediata) che tecnologico.

Si ritiene comunque di formulare un contributo su alcuni punti dell'allegato I (Programma triennale 2016-2018) alla delibera come di seguito indicati con i relativi riferimenti:

#### **4.1 e 5.1 – Azioni ADI – Strategie per l'Agenda Digitale e per l'innovazione**

Andrebbe inserita una forte sottolineatura sulla necessità che le azioni e i piani di sviluppo prestino una particolare attenzione allo sviluppo di strumenti informatici che garantiscano la massima usabilità ed accessibilità a tutta l'utenza, con specifica attenzione alle persone disabili e alle persone anziane. In particolare, per quanto riguarda quest'ultima categoria di utenti, la specificità di struttura demografica di alcune aree regionali potrebbe consentire l'attivazione di sperimentazioni di strumenti specifici.

#### **4.3 e 5.3 – Azioni AMM – Amministrazione (AMM16-AMM19)**

La descrizione delle azioni per l'informatizzazione, integrazione ed interoperabilità, con particolare riferimento alle azioni per l'avvio delle Unioni Territoriali Intercomunali (UTI - AMM16-AMM19), deve rimarcare che tali obiettivi devono essere perseguiti indipendentemente dal produttore degli strumenti in uso presso gli Enti Locali.

#### **4.7 e 5.7 – Azioni CTS – Città e Territorio Smart**

Si suggerisce che tra le proposte di iniziative volte all'ecosostenibilità sia inserito uno sviluppo in prospettiva che consideri, oltre al monitoraggio degli impianti termici degli edifici, anche un monitoraggio degli impianti di illuminazione pubblica nell'ottica di un'ottimizzazione dei consumi e di una rilevazione dei livelli di inquinamento.

#### **4.11 e 5.11 – Azioni IIS – Integrazione e interoperabilità dei sistemi informativi (IIS01)**

La situazione in tale campo di azione evidenzia grosse differenze tra le amministrazioni locali. E' importante che sia evidenziato che la pur necessaria collaborazione con le amministrazioni in condizioni di minor sviluppo in tale campo non produca una limitazione all'erogazione di adeguati servizi/assistenza agli enti con situazioni di maggiore evoluzione nell'integrazione tra applicativi.

#### **4.13 e 5.13 – Azioni RET – Rete**

Le azioni previste devono prendere in considerazione anche la futura interazione tra le infrastrutture di rete messe a disposizione dall'Amministrazione regionale e la loro interazione con le infrastrutture di rete proprietarie delle singole amministrazioni locali. Ciò è particolarmente strategico nell'ottica della futura integrazione delle reti che deriverà dall'attivazione delle Unioni Territoriali Intercomunali (UTI). Sarebbe auspicabile aggiungere una previsione di un'unica presa in carico delle manutenzioni di tutti questi sistemi.

Con riferimento all'allegato 3 (Bozza di Piano per la realizzazione, il completamento e lo sviluppo della Rete Pubblica Regionale per la banda larga) e in particolare al punto 2.3 – Adesione all'iniziativa FreeltaliaWiFi si suggerisce la seguente integrazione:

prevedere la possibilità di integrazione fisico/logica tra il sistema regionale collegato a FreeltaliaWiFi con eventuali sistemi già esistenti presenti sul territorio e gestiti dagli Enti Locali.

Trieste, 12 novembre 2015